1865

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
. Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 134

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni **30** cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi **20**.
Arretrato centesimi **40**.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 6 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Segue TABELLA degli stabili non destinati a far parte stabile del Demanio dello Stato da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 27 del regio decreto 3 novembre 1861, n. 302 (Articoli n. 283 pel prezzo di estimo di lire 147,15687.

N. d'ordine	Direzione provinciale delle Tasse e del Demanio	Territorio in cui sono situati gli stabili	Indicazione della qualità della denominazione, dei confini e dei numeri di mappa degli stabili	Superficie in metri quadrati: Ettari	Are	Centiare	Millare	Prezzo d'estimo che deve servir di base pella vendita dei medesimi	Osservazioni
211	CAGLIARI	Burcei	Terreno aratorio al numero di mappa 537 nella regione *Bruma Istioni*	»	58	»	»	12 »	
212	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero 840 nella regione *Nanni Cocru*	2	»	»	»	35 »	
213	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero 928 di mappa, nella regione *Fani de Monte Idda*	6	50	»	»	70 »	
214	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero 921, stessa regione	»	80	»	»	15 »	Pervenuto alle Finanze per atto 19 luglio 1860 contro Usai Cerius Antonio.
215	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero 841	2	»	»	»	35 »	
216	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero 1565 nella regione *Banu de Moddizzi*	5	80	»	»	60 »	
217	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero 1330 di mappa nella regione *S. Arcu de su zoppu de sa tuppa de Battulu*	5	94	»	»	70 »	
218	Id.	Id.	Terreno aratorio al numero 1349 di map. a nella stessa regione	1	50	»	»	25 »	
219	Id.	Maracalagonis	Appezzamento al numero 2701 di mappa, regione *Montegheddu*	»	10	»	»	28 »	
220	Id.	Id.	Appezzamento al numero 2704 di mappa nella stessa ragione	»	20	»	»	34 40	Idem per atto 9 luglio 1862 contro Morru Porcu e figlio.
221	Id.	Id.	Appezzamento al numero 2609 di mappa alla regione *Niu Loi*	»	10	»	»	35 »	
222	BOLOGNA	Bologna	Terreno all'argine abbandonato dal Po di contro al *Froldo Marrocelli*	»	97	91	»	992 45	
223	Id.	Migliarino	1° appezzamento di terreno posto poco inferiormente al sostegno di Migliarino a piè dell'argine della strada comunale	»	5	74	»	172 »	
		Massafiscaglia	2° Appezzamento di terreno posto sulle basse spiaggie del Po di Volano internamente all'argine froldo di Massafiscaglia, poco sopra al nuovo ponte girante	»	4	20	»	210 »	
		Id.	3° Appezzamento di terreno entro l'alveo del canale inferiormente al ponte in ferro, formato con la terra scavata dal fondo del canale stesso	»	5	08	80	178 08	
224	CUNEO	San Michele	Appezzamento di terreno, regione *la Gatta*, sulla sinistra della strada nazionale da Torino a Savona	»	1	53	»	61 20	
225	Id.	Vico	Striscia di terreno demaniale abbandonato, adiacente alla strada nazionale da Torino a Savona presso l'abitato della Madonna di Vico	»	72	»	»	57 60	
226	Id.	Id.	Tratto della scarpa sinistra della strada nazionale da Torino a Savona nella prossimità del Santuario di Vico	»	»	43	1½	34 80	
227	CASERTA	Maddaloni	Striscia della strada nazionale sannitica nell'interno di Maddaloni	»	»	23	53	57 27	
228	COMO	Brenta	Due tratti di strada nazionale da abbandonarsi presso Brenta in Valcuria	»	2	14	80	77 49	
229	Id.	Menaggio	Area di un terrazzo annesso al fabbricato demaniale ad uso di magazzino delle privative in Menaggio	»	»	1	28	38 64	
230	FIRENZE	Firenze	Tratto di terreno in via Santa Catterina presso l'Asilo Mortuario	»	3	68	»	736 »	
231	FORLI'	Forlì	Tre tratti di scarpa della strada nazionale Emilia fuori della città di Forlì presso porta Schiavonia	»	2	48	50	52 27	
232	Id.	Id.	Zona di terreno proveniente dall'ampliazione del Casso dello scalo Bevano a contatto dell'argine sinistro diviso in 11 lotti della complessiva superficie e valore	4	13	29	29	3,684 12	
233	GENOVA	Borghetto Santo Spirito e Loano	Greto del torrente Varatilla presso gli abitati di Borghetto S. Spirito e Loano, tratto di strada abbandonata sulla sinistra del torrente suddetto	»	45	14	20	225 71	
234	Id.	Cisano	Striscia di strada abbandonata presso l'abitato di Cisano lungo la strada del Piemonte	»	3	1	40	124 16	
235	Id.	Dolceacqua	Due tratti d'alveo del torrente detto Vallone degli Orti presso l'abitato di Dolceacqua, il primo della uperficie e valore	»	»	4	60	18 40	
			Idem il secondo	»	»	25	50	102 »	
236	Id.	Marassi	Terreno situato all'accesso destro del ponte comunale di Ponterotto sul torrente Bisagno	»	42	88	»	428 80	
237	Id.	Mignanego	Greti del torrente Paveto di fronte alle proprietà di Giacomo Casale	»	9	87	»	246 75	
238	Id.	Recco	Porzione di scarpa a valle della strada nazionale da Genova in Toscana alla uscita dell'abitato di Recco	»	6	38	»	1,914 »	
239	Id.	Riva Ligure	Torre con corpo di guardia distrutto confinante coi beni di Giacomo Ceimo, Pietro Ferro, la spiaggia del mare e coi beni dei fratelli Dulbeno	»	4	6	»	400 »	
240	Id.	Sampierdarena	Greti del Polcevera confinante collo stabilimento della società del gas, l'alveo del torrente ed il lido del mare	»	7	80	»	390 »	
241	Id.	Spezia	Otto tratti di strada abbandonata lungo la strada nazionale da Genova alla Toscana nel circondario di Levante della complessiva superficie e valore	»	25	27	»	713 60	
242	Id.	Vallecrosia, Borghetto, San Nicolò e Bordighera	Torrione e cinque corpi di guardia lungo la spiaggia del mare tra il torrente Vallecrosia e la regione delle Braghe o della Ruota	»	2	13	»	225 »	
243	MACERATA	Macerata	Due relitti stradali a lato della strada nazionale Flaminia Lauretana aderente ai beni del signor Girolamo Mignardi	»	6	96	76	112 10	
244	MASSA, CARRARA	Aulla	Terreno erbivo e taglio del piano superiore della strada delle same, confinante colla Magra, colla scarpa della strada e le regioni Sciara	»	1	78	25	21 39	
245	MILANO	Corpi Santi	Striscia di strada presso al Borgo fuori di porta Ticinese lungo la strada nazionale vigevanese	»	2	51	70	377 55	
246	Id.	Milano	Striscia di vecchia strada abbandonata lungo la strada nazionale da Milano a Piacenza, detta Postale Mantovana e la roggia Spazzola fra S. Donato e S. Giuliano	»	3	12	»	73 »	
247	Id.	Orio e San Colombano	Due casini di legno col sottoposto suolo, detti di S. Colombano e del Marietto	»	»	17	25	539 60	
248	MODENA	Modena	Due appezzamenti della complessiva superficie d'are 3, 50, lungo la strada nazionale Emilia per Bologna presso il ponte di Sant'Ambrogio sul Panaro	»	»	13	50	156 »	
				»	3	50	»	61 »	
249	MORBEGNO	Prosto	Tratto di strada abbandonata di Valle Pugollia presso l'abitato di Prosto	»	2	15	»	10 »	
250	NOVARA	Baveno	Striscia di strada lungo la nazionale da Genova alla Svizzera pel Sempione	»	»	6	4	19 20	
251	Id.	Vogogna	Porzione di scarpa della strada nazionale del Sempione nella regione *S. Nocco*	»	»	7	15	35 75	
252	PARMA	Parma	Striscia di strada detta S. Francesco in Parma	»	»	2	438	42 96	
253	PAVIA	» »	Canale detto il Canarolo abbandonato in seguito al rettifilo del Ticino presso il suo sbocco nel Po mediante taglio della Costa Caroliana diviso in 13 lotti	11	49	83	08	11,614 07	
		» »	Canale detto il Canal Vecchio di Monbolone abbandonato in seguito al rettifilo del Ticino presso il suo sbocco nel Po mediante taglio della Costa Caroliana diviso in 12 lotti	40	67	88	31	16,992 39	
254	Id.	Vigevano	Casotto posto a fianco della nazionale da Alessandria a Milano per Mortara, secondo tronco nel tratto compreso tra la città di Vigevano ed il fiume Ticino	»	»	»	»	202 60	
255	TORINO	Nichellino	Aerea, già inserviente di deposito della ghiaia lungo la strada nazionale da Torino in Francia pel colle di Sestrières	»	»	7	66	122 56	
256	GENOVA	Borgo Sant'Agata	Tratto di terreno ghiaioso del torrente Impero tra la strada del Piemonte ed il torrente	»	39	50	»	197 50	
257	Id.	Diano-Marina	Due tratti di terreno arenile situati a levante del nuovo ponte sul torrente Diano	»	3	15	20	203 84	
258	TORINO	Torino	Appezzamenti di terreni siti lateralmente alla trincea della ferrovia di Novara ed un casotto portanti i numeri di mappa catastale 65*bis*, 73, 74	»	39	83	76	11,779 43	
259	MACERATA	Recanati	Relitto stradale presso il ponte Ricali lungo la strada Lauretana	»	6	40	»	48 »	
260	ANCONA	Ancona	Due casotti alla frazione delle Grazie a mezzo chilometro circa dalla cinta daziaria della città d'Ancona	»	»	»	»	440 »	
261	BOLOGNA	» »	Terreno lungo la strada nazionale di Ferrara nel luogo detto al ponte di Piavana	»	»	75	10	7 58	
262	COMO	Lurago	Area di vecchia strada al ponente della nuova tra il Bettolino e l'osteria della Cornetta	»	3	17	28	63 46	
263	FORLI'	Lavezzola	Zona di terreno costeggiante l'arginatura destra del Reno presso l'argine detto della Travesona al numero di mappa 786	»	39	20	»	392 »	
264	Id.	Ravenna	Relitto di terreno adiacente alle pertinenze idrauliche del fiume Reno presso la Bastia	»	5	50	»	55 »	
265	GENOVA	San Fruttuoso	Porzione di greti del torrente Bisagno in contiguità con quelli di proprietà del signor Ignazio Carenza lungo la nazionale di Bobbio	»	41	10	75	493 29	
266	Id.	Id.	Porzione di greti del torrente Bisagno inferiormente al ponte Sant'Agata lungo la strada nazionale di Bobbio	»	31	25	»	375 »	
267	Id.	Id.	Porzione di greti del torrente Bisagno a fianco della strada nazionale di Bobbio presso il ponte di Sant'Agata	»	32	3	»	384 36	
268	Id.	Santo Stefano	Terreno ghiaioso fra il muro d'ala del ponte Rì e la sponda sinistra del torrente	»	»	90	93	45 46	
269	Id.	Ventimiglia	Torre antica di porta Canarda in Ventimiglia	»	»	»	»	233 30	
270	MACERATA	Macerata	Tratto di strada nazionale Lauretana detta lo *Stradone di S. Croce* che dallo imbocco della nuova via nazionale presso l'arco Pio di Macerata si estende fino all'ex convento dei Minori Osservanti	»	56	76	50	1,616 25	
271	Id.	Id.	Tratto di strada nazionale Lauretana che dal già convento dei Minori Osservanti si estende fino alla nuova via rimpetto al terreno demaniale appartenente alla soppressa collegiata di S. Salvatore	»	78	79	80	1,445 86	
272	Id.	Fermo	Tratto di strada nazionale Fermana lungo la salita di Natalone	»	15	97	5	55 90	
273	MILANO	Lodi	Ritaglio di strada nazionale in fregio alla rampa che conduce al ponte in legno sull'Adda ed all'abitato di Rivellino fuor di Lodi	»	1	55	81	62 32	
274	MODENA	Pievepelago	Appezzamento di terra dell'estensione di metri 4, 50 da stralciarsi dal cortile della casa demaniale detta la *Direttoria*	»	»	4	50	4 50	
275	PARMA	Fornovo	Tratto della strada nazionale della Spezia nel luogo detto il *Micone*	»	»	4	25	17 «	
276	CREMONA	Marcaria	Ritaglio di terreno pascolivo, in cui allignano 7 pioppi, nel luogo detto *Breda*, confinante colle proprietà Gozzi e Negatieri, Caccia e la strada postale per Mantova	»	4	30	11	41 30	
277	GENOVA	Castelvecchio	Ritaglio di terreno incolto a valle della strada nazionale da Oneglia a Mondovì nel luogo detto *Rondò dei Cappuccini*	»	»	73	»	73 »	
278	FORLI'	Ravenna	Alveo abbandonato dal Santeno alla Savanella Sassi	1	62	10	»	972 60	
		Id.	Argine abbandonato dal Santeno alla Savanella Sassi	1	53	60	50	1,536 05	
279	GENOVA	Boisano	Terra seminativa detta *Fossaetto*, confinante colle proprietà del Demanio del Moresso, del Polla e del Molle	»	»	4	72	31 »	
		Id.	Terra seminativa detta *Gaitta*, confinante colle proprietà Berruto, Bossero, Berrutti e Cosu	»	3	93	»	196 80	Idem per atto d'aggiudicazione del 30 ottobre 1863 contro Pietro Giovanni Berruto.
		Id.	Terra olivata detta *Omero*, colle proprietà Cavo e Molle	»	3	19	»	88 04	
280	Id.	Id.	Terra seminativa detta *Fossaetto*, confinante colle proprietà Polla Battista, Molle, Moresso e Pietro Molle	»	5	5	1½	434 60	Idem per atto 31 luglio 1863.
281	MASSA, CARRARA	Massa	Arenile lungo la spiaggia del Bondano e casone confinante con arenili di diretto dominio comunale, col litorale, col torrente Ricorda e col fortino di S. Francesco	»	6	98	57	1,250 »	
282	MILANO	Milano	Metà d'una bottega sita in Milano, via dei Tre Alberghi, al civico n. 4023	»	»	»	»	3,996 60	
283	PAVIA	Bobbio	Relitto dell'alveo del torrente Trebbia in regione Valgrana, diviso in tre lotti:						
			1. Lotto in parte a prateria	»	42	19	»	253 14	
			2. Greto superiore all'argine ortogonale . . . 3, 41, 84 L. 1,196 84.	6	12	22	»	1,466 82	
			Idem parte alluviale . . . 2, 70, 38 » 270 38.						
			3. Parte inferiore all'argine . . . 4, 84, 71 » 2,423 55.	9	1	6	»	2,839 90	
			Parte alluviale . . . 4, 16, 35 » 416 35.						
			Totale					147,156 86	

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il ministro delle finanze
Q. Sella.

Relazione a S. M. in udienza del 27 *aprile.*

Sire!

Il coordinamento delle osservazioni meteorologiche, l'ampiezza data agli studi relativi, l'applicazione dei medesimi all'agricoltura, all'igiene e sopratutto alla navigazione furono in questi ultimi tempi oggetto della viva sollecitudine dei Governi più civili del mondo.

L'Italia in questa parte importantissima delle scienze fisiche, come in tutto ciò che si collega alle istituzioni di studi superiori, fu la prima ad avere osservatorii montati e la famosa raccolta di Toaldo dell'Università di Padova forma anche oggi il più grande ed il più antico monumento di osservazioni meteorologiche che si conosca. E per non parlare di studi meteorologici privati di cui l'Italia non è scarsa, basti ricordare che nelle Università di Bologna, di Modena, di Palermo, di Napoli, di Catania, di Pisa, di Siena, di Perugia, di Urbino, o presso gli osservatorii di Roma, di Milano, del museo di Firenze e dell'Accademia delle scienze di Torino si fanno da molti e molti anni ed anche da secoli osservazioni regolari di meteorologia.

Ma pur troppo la sorte di questo grande patrimonio scientifico fu quella stessa che per le nostre vicissitudini politiche ci toccò in tutte quelle materie che richiedevano per riescire concentrazione di forze ed unità d'indirizzo. Fu un professore di botanica di Copenhagen, lo Schouw, che dopo due lunghi soggiorni fatti in Italia, più di trent'anni sono, cercò di trarre da quei materiali un libro sul clima d'Italia che è il solo che ancora esista, il solo del quale i medici, gli agronomi, ed in mancanza di meglio anche i meteorologisti, ricavano notizie utili all'igiene pubblica ed all'industria agricola. Ma oltre che mancano nel libro di Schouw molte raccolte di osservazioni, e sopratutto quelle più perfette e regolari fatte negli ultimi quarant'anni, i materiali su cui il dotto Tedesco ha lavorato non furono ridotti, calcolati, confrontati coi metodi rigorosi che oggi si usano per comporre i libri sui climi, e coll'unità di concetto che è essenziale per fare un lavoro completo.

Il bisogno di questa coordinazione, che può dirsi nazionale, della nostra meteorologia fu sempre sentito, ma non mai nemmeno iniziato.

È agevole comprendere non solo l'utilità di provvedere una volta efficacemente a questo bisogno, ma la convenienza di non frapporvi maggiore indugio, se si considera che la copia dei materiali che in ogni giorno, in ogni ora si moltiplicano, forma fino ad un certo punto un ingombro che richiederà un lavoro sempre maggiore e che la mancanza del loro ordinamento c'impedirà di dare ai modi di ordinare e distribuire più convenientemente siffatti studi quel migliore assetto che solo si potrà scorgere dal confronto degli studi precedenti.

Oltre di che, essendo piaciuto alla Maestà Vostra di decretare, sull'esempio dei grandi Stati d'Europa, la istituzione di un ufficio meteorologico centrale, è oramai divenuta base essenziale di questo nuovo servizio meteorologico, la conoscenza delle condizioni locali del clima, delle variazioni diurne di temperatura, di pressione barometrica, di umidità del vento nei varii punti del suolo italiano.

Mossi da queste convinzioni, i riferenti sottoscritti pregano la Maestà Vostra a voler approvare l'unito decreto, col quale è creata una Commissione al fine di studiare e consigliare i modi più acconci, i più solleciti e ad un tempo stesso i più economici perchè si ottenga in un tempo limitato un'opera sul clima d'Italia fatta colla coordinazione dei molti materiali che possediamo.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Decreto reale in data dell'11 aprile corrente anno, col quale è istituito un ufficio centrale per il servizio meteorologico presso il Ministero della marina;

Considerando quanto sia importante di coordinare le numerose raccolte di osservazioni meteorologiche che l'Italia possiede da sì lungo tempo;

Sulla proposta del nostro ministro della marina d'accordo con quelli della pubblica istruzione e dell'industria, agricoltura e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1° È istituita una Commissione, la quale dovrà riferire prontamente sui modi più acconci e più economici per ottenere la riduzione e la coordinazione delle osservazioni meteorologiche che esistono raccolte da molti anni nei vari Osservatorii del Regno, allo scopo di formare un libro sul clima d'Italia.

Art. 2° La Commissione, di cui al precedente articolo, sarà presieduta dal professore Matteucci Carlo senatore del Regno, e composta da De Gaspari cavaliere Annibale, senatore del Regno, direttore dell'Osservatorio astronomico di Napoli; Cacciatore professore Gaetano, direttore dell'Osservatorio di Palermo; Donati Domenico Giambattista, direttore dell'Osservatorio di Firenze; Schiapparelli Giovanni, direttore dell'Osservatorio astronomico di Milano; Cantoni cavaliere Giovanni, professore di fisica, farà le funzioni di segretario presso la predetta Commissione.

I nostri ministri, segretari di Stato, per la marina, per la pubblica istruzione e per l'industria, agricoltura e commercio sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 27 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.
Torelli.
Natoli.

Elenco di disposizioni seguite nel personale dell'amministrazione finanziaria con decreti Reali e ministeriali in data del 14, 20, 26 *e* 29 *marzo*, 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 23, 24, 26, 27, 28, 29 *e* 30 *aprile* 1865.

(Continuazione)

Blasi Francesco, ispettore presso la direzione del catasto fondiario in Bologna, nominato cancelliere del censo e destinato a Ferrara;

Piergiovanni Nicandro, cancelliere del censo a Pesaro, nominato ispettore di 2ª classe presso la direzione del catasto fondiario in Bologna;

Guano Giuseppe, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, nominato tenente di 2ª classe nel corpo stesso;

Marinelli Stefano, capo computista di 2ª classe presso la direzione delle gabelle in Ancona, nominato segretario di 1ª classe nell'amministrazione delle gabelle in seguito a sua dimanda e destinato alla direzione di Lecce;

Xarra Antonio, scrivano di 1ª classe presso la direzione delle gabelle a Genova nominato computista di 3ª classe e destinato alla direzione delle gabelle in Cagliari;

Civita Francesco, sotto-segretario di 2ª classe presso la direzione delle gabelle in Salerno, traslocato a Napoli;

Raymo Francesco, scrivano di 4ª classe presso la direzione delle gabelle in Cosenza, traslocato a Salerno;

Rinaldini Rinaldo, computista di 3ª classe presso la direzione delle gabelle in Cagliari, nominato scrivano di 1ª classe nell'amministrazione delle gabelle in seguito a sua domanda, e destinato alla direzione di Milano;

Giulio Emilio, segretario di 2ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, nominato segretario di 1ª classe nell'amministrazione compartimentale del Tesoro;

De Marchi cavaliere Giovanni, tesoriere provinciale a Milano, nominato tesoriere centrale del Regno;

Ghislanzoni cavaliere Achille, direttore compartimentale del Tesoro a Genova, nominato tesoriere provinciale di 1ª classe e destinato a Milano;

Testanera Giovanni Battista, agente speciale delle tasse in Firenze, trasferito a Pavia;

Scaglia Edoardo, id. a Pavia, id. a Firenze;

Branca Raffaele, reggente ricevitore doganale di 1ª classe a Napoli, nominato all'effettività dell'impiego;

Della Carlina Giovanni, id. di 2ª classe, a Pontelagoscuro, id., id.;

Pozzi Giovanni, id. di 3ª classe, a Desenzano id., id.;

Fabiani Ubaldo, id. di 4ª classe, a Livorno, id. id., id.

Moriani Enrico, id. di 5ª classe, a Firenze id., id.;

Curatolo Pietro, id. di 6ª classe, a Marsala id., id.;

Perego Carlo, ricevitore doganale a Campodolcino, nominato magazziniere doganale di 1ª classe e destinato a Milano;

Piermattei Adriano, ricevitore doganale ad Oneglia, promosso dalla 4ª alla 3ª classe e destinato a Campodolcino;

De Dionigi Giovanni, id. a Castellamare di Stabia, id., id., id., a Siracusa;

Della Noce Giuseppe, id. a Bologna, promosso dalla 5ª alla 4ª classe e destinato ad Oneglia;

Guidugli Angelo, id., a Gioia Tauro, id., id., id., a Castellamare di Stabia;

Cefali Michele, veditore doganale a Gioia Tauro, nominato ricevitore doganale di 5ª classe ivi;

Bona Giuseppe, ricevitore doganale a Cannobbio, promosso dalla 6ª alla 5ª classe, destinato a Castiglione della Pescaia;

Merello Pietro, veditore doganale ad Alghero, nominato ricevitore doganale di 5ª classe e destinato ad Isoletta;

Celle Federico, id. a Genova, id., id., id. a S. Stefano;

Fea Camillo, ricevitore doganale a Finalmarina, promosso dalla 7ª alla 6ª classe e destinato a Livorno;

Montali Luigi, commesso doganale a Bologna, nominato ricevitore doganale di 6ª classe e destinato a Chiusone;

De Cosa Giuseppe, veditore doganale a Napoli, id., id. a Fondi;

Nigra Giuseppe, ricevitore doganale a Bard, promosso dall'8ª alla 7ª classe e destinato a Torre S. Rocco;

Bellotti Patrizio, ricevitore doganale a Fondi, retrocesso dalla 6ª alla 7ª classe e destinato a Vietri sul mare;

Cerrina Luigi, commesso doganale a Genova, nominato ricevitore doganale di 7ª classe e destinato a Sapri;

Cerutti Alessandro, id., id., id., id. di 8ª classe id. a Bard;

Semino Marcello, id., a Chiavari, id., id. a Torre delle Civette;

Saini Giovanni, id. a Genova, id., id. a Gallico;

Bonicelli Michele, id. a Ponte Chiasso, id., id. a Saretto;

Brugo Giovanni, id. a Genova, id. a S. Vito Chietino;

Righi Olivo, id. a Bologna, id., id. a Scaria;

Ricchini Paolo, id. a Genova, id., id. a Gaggiolo;

Borgarelli Natale, id. a Torino, id. id. a Ca-Casse;

Alfani Gaetano, commissario doganale alle visite in Napoli, nominato veditore doganale di 2ª classe e confermato ivi;

Politelli Michele, veditore doganale a Napoli, nominato commissario alle visite di 4ª classe e confermato ivi;

Guccione Leopoldo, reggente veditore doganale di 1ª classe a Messina, nominato commissario alle dichiarazioni di 1ª classe e confermato ivi;

Vagnozzi Luigi, commissario alle dichiarazioni nella dogana di Susa, nominato veditore di 1ª classe e confermato ivi;

Baratti Carlo, veditore doganale ad Arona, promosso dalla 2ª alla 1ª classe e destinato ad Alghero;

Petrini Tommaso, id. a Livorno, id. dalla 3ª alla 2ª classe e confermato ivi;

Mazzetti Francesco, veditore doganale in disponibilità, nominato veditore doganale di 2ª classe e destinato a Genova;

Perabò Giulio, commesso doganale a Milano, id., id. di 3ª classe a Milano;

Pecco Giuseppe, id. id. ad Arona, id. id. ad Arona;

Tavazzani Pietro, veditore doganale a Porlezza, id. id. a Porlezza;

Giustini Giulio Cesare, commesso doganale a Bari, nominato veditore doganale di 4ª classe e destinato a Gioia Tauro;

Cecchini Luigi, id. a Pontelagoscuro, id. a Castiglione della Pescaia;

Punzi Francesco, ricevitore doganale a Vietri sul mare, nominato commesso doganale di 1ª classe e destinato ad Amalfi;

Zoleo Francesco, id. a Sassari, id. id. a Gallipoli;

Aromatisi Giuseppe, id. ad Amalfi, id. id. a Pisciotta;

Calva Angelo, scrivano in disponibilità id., id. ad Ancona;

Bartolucci Giovanni, aiuto magazziniere dei tabacchi in disponibilità, id. id. a Livorno;

Scognamiglio Ferdinando, sottotenente nel Corpo delle guardie doganali, id. id. a Genova;

Marazzi Giovanni, ricevitore doganale a Gaggiolo, id. id. di 2ª classe a Milano;

Condo Giuseppe, commesso doganale a Siracusa, id. id. a Siracusa;

Paglini Enrico, id. a Firenze, id. ivi;

Salvadori Donato, ricevitore doganale a Torre delle Civette, id. id. a Livorno;

Consolani Francesco, id. a San Vito Chietino, id. a Rodi! (*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Con decreto del 28 maggio prossimo passato, dopo deliberazione del Consiglio provinciale scolastico e sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione sedente in Napoli, venne ordinata la chiusura del seminario di Ariano nella provincia di Principato Ulteriore II per essersi quel rettore ricusato di sottoporlo all'ispezione governativa con violazione delle leggi vigenti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Con decreto 30 maggio prossimo passato, in seguito a deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, e sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione sedente in Napoli, venne ordinata la chiusura dei seminari vescovili di Bisceglie e di Trani nella provincia di Terra di Bari, per essersi quell'ordinario ricusato di sottoporli all'ispezione governativa prescritta dalle vigenti leggi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il giorno 29 agosto prossimo venturo alle 10 del mattino avranno principio nell'Università di Palermo gli esami di concorso alla cattedra di anatomia patologica vacante nell'Università stessa.

Il giorno 4 settembre successivo alle ore 12 meridiane nell'Università di Messina avranno principio quelli per la cattedra di anatomia normale vacante nell'Università medesima.

Finalmente il giorno 16 stesso mese di settembre ed alle 12 meridiane avranno cominciamento gli esami di concorso alla cattedra di igiene e medicina legale nell'Università pure di Messina.

Gli aspiranti pertanto sono invitati a far pervenire alle segreterie delle Università predette rispettivamente secondo il concorso a cui sono ascritti almeno otto giorni prima di quello fissato per l'esame: gli esemplari della dissertazione che occorrono pei membri della Commissione esaminatrice e pei loro competitori; cioè n° 12 esemplari pel concorso alla cattedra di anatomia patologica in Palermo; n° 9 esemplari per quello di anatomia normale in Messina, e finalmente n° 10 pel concorso di igiene e medicina legale pure in Messina.

Le dissertazioni saranno ritirate rispettivamente dai concorrenti per esame alle segreterie delle due Università di Palermo e di Messina.

Firenze, il 1° giugno 1865.

Il direttore capo della 3ª divisione
Garneri.

I direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Sendochè il concorso già pubblicato il 18 agosto 1864 per provvedere all'ufficio di maestro di canto e perfezionamento nella scuola di musica di Parma non abbia dati risultamenti soddisfacenti, si apre un concorso nuovo, il quale sarà per titoli e per esame.

I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti e si dovrà pure provare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici dei concorrenti.

L'esame avrà due parti, l'una orale, l'altra sperimentale.

L'esame orale si aggirerà:

a) sulla classificazione ed estensione delle voci, sui naturali loro mutamenti, sui timbri e registri diversi;

b) sopra un progressivo sistema d'insegnamento;

c) su alcune norme generali della declamazione.

L'esame sperimentale comprenderà:

a) l'accompagnamento a prima vista sul pianoforte di un solfeggio con semplice basso numerato e di un pezzo ridotto per canto e pianoforte, mostrandosi pratico dei trasporti e del setticlavio;

b) una lezione ad uno o più allievi sopra scale, salti, esercizi di voce, sopra solfeggi con vocalizzo, mostrandosi pratico sia di punteggiare, sia di trasportare le parti a seconda delle estensioni e nature delle voci;

c) la composizione di un solfeggio a tema dato e di un'arietta o romanza con parole fornite dagli esaminatori.

Il termine utile per presentare i titoli a questo Ministero è fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo venturo luglio.

Firenze, addì 26 maggio 1865.

Per il ministro della pubblica istruzione
Bianchi.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il ministro della marina ha emanata la seguente circolare:

Ai Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi ed ai capitani di porto.

Allo stato attuale della crisi degli Stati-Uniti d'America, il Governo di S. M. crede che sia giunto il momento di non più esigere dai bastimenti da guerra od armati in corsa dal Governo Americano che approdassero nei porti del Regno l'adempimento di quelle prescrizioni che, pel decreto 6 aprile 1864, sulla neutralità dei nostri porti sono imposti alle navi appartenenti a potenze belligeranti.

Epperò i Comandanti in capo dei dipartimenti marittimi ed i capitani di porto si comporteranno verso i bastimenti da guerra con bandiera dell'Unione, come verso di quelli di qualunque altra potenza amica, tanto circa alla durata della residenza nei porti dello Stato, quanto pei rifornimenti che ad essi abbisognassero.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO (Tasse Dirette).

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella avendo, giusta il prescritto dell'art. 1° della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli art. 4° e 5° di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

PRIMA PUBBLICAZIONE

Nome e cognome del Contribuente e del richiedente il certificato	Quitanze dichiarate smarrite				Esattoria da cui sono state rilasciate	Annotazioni
	Num. d'ordine	DATA	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono		
Berdoati Filippo.........	20	4 9.bre 1848	50 »	Stabili	Cavaglià	
Lo stesso..................	21	id.	1 »	id.	id.	
Bollettino Giov. Pietro eredi contribuenti; Berdoati Filippo richiedente................	54	25 apr. 1849	100 »	id.	id.	

INTERNO.

S. A. il Principe Umberto ha concorso per 20 azioni al monumento che si erigerà nel palazzo di Brera alla memoria dell'illustre scultore cavaliere Pompeo Marchesi, che dovrà eseguirsi dall'egregio artista Bellora.

La nostra divisione navale di evoluzione ebbe in Algeri, tanto da parte dell'imperatore che dalle diverse autorità, la più cordiale e lusinghiera accoglienza. L'ammiraglio Vacca, comandante in capo, insieme al suo stato maggiore, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza particolare da S. M. imperiale. — Lo stesso giorno l'imperatore si recò sulla nostra fregata ammiraglia, ove erano riuniti gli uffiziali della divisione, ed espresse loro la sua viva soddisfazione di trovarsi tra essi. Il giorno della partenza dell'imperatore per Philippeville, egli riunì a colezione sul yacht l'*Aigle* tutti i comandanti della nostra divisione, tenendo al suo fianco l'ammiraglio Vacca. — Subito dopo, le squadre francese ed italiana mossero in due colonne scortando l'*Aigle*, la nostra divisione alla diritta. Giunti a Philippeville e resi all'imperatore i dovuti onori, questi, partendo per Costantina, diede commiato al nostro ammiraglio, testimoniandogli ancora una volta la sua soddisfazione per questo tratto di cortesia di S. M. il Re d'Italia, ed invitandolo ad esprimere a S. M. questi suoi cordiali sentimenti. — La nostra divisione navale il 29 giungeva a Cagliari, e, ripartitane, ancorava in Napoli ieri mattina (2 corr.) verso il mezzogiorno.

(Dal *Giornale della Marina*)

ESTERO.

Il Governo prussiano ha presentato alla Camera il progetto di legge destinato a regolare i conti delle spese dell'ultima guerra.

Sui 22 milioni di talleri, 84 milioni di franchi, che costò quella guerra, resta ancora a coprirsi la somma di otto milioni novecentomila talleri, che viene riportata sugli esercizi degli anni avvenire.

Il Governo dimanda alla Camera di approvare quelle spese quali furono presentate, e di autorizzare al tempo stesso il Ministero della guerra a destinare altri quattro milioni duecentomila talleri al pagamento delle spese indirette causate dall'ultima campagna, e state provocate da lavori di fortificazioni, ed acquisti di materiali per le difese del litorale.

In tale occasione il Ministero ha fatto distribuire alla Camera una memoria sui ducati. Essa comincia dal dare un sunto storico delle differenze insorte dopo il 1852; spiega le ragioni per le quali dopo la morte del re Federico VII, la Corte di Prussia ha creduto bene di porsi sul terreno del trattato di Londra malgrado l'opposizione di un gran numero dei Governi tedeschi, ed in onta al parere della seconda Camera prussiana la quale voleva che si prendessero a difendere ad oltranza i diritti del duca di Augustenburgo.

Ricorda il voto della Camera dei deputati che rifiutava il prestito dei 12 milioni di talleri dimandato per porre sul piede di guerra le truppe destinate ad entrare nello Schleswig, e rammenta come i ministri abbian prese nella riserva del tesoro tutte le somme necessarie per aprir la campagna.

A proposito della conferenza di Londra la stessa memoria sostiene che le due potenze tedesche col dichiararsi disposte ad investire il principe di Augustenburgo della sovranità dei ducati, non avevano inteso di riconoscere giuridicamente la legittimità dei suoi diritti; e che una tale combinazione era stata loro suggerita da semplice convenienza politica.

Parlando del trattato di Vienna 20 ottobre 1864, pone per principio che la sovranità dei ducati è passata pienamente nelle mani dell'Austria e della Prussia per diritto di conquista. Insiste sulla necessità di far prevalere gl'interessi della Prussia, e manifesta la volontà del Governo di mantenere la occupazione militare, e la situazione provvisoria dei ducati sino a tanto che non si sia ottenuta definitivamente una conclusione favorevole alle viste della Prussia.

Nella discussione che ebbe luogo in tale occasione alla Camera il signor Bismark ha colto l'occasione per ispiegare ancor meglio quale sia la politica della Prussia riguardo ai ducati.

« Le nostre dimande, disse il signor Bismark, non hanno altro scopo che quello di porre l'Alemagna al grado di poter combattere sul mare, e di ottenere delle garanzie contro le necessità di un altro nuovo di Duppel.

« Le condizioni sono moderate.

« Sinchè nissuno dei pretendenti potrà presentare dei titoli migliori dei nostri io non vedo chi possa contestarci il possesso dei ducati.

« L'Austria e la Prussia sono il duca dello Schleswig Holstein; esse vogliono convocare gli stati di questi ducati.

« Noi non forzeremo la mano a nissuno, ma non permetteremo che alcuno la sforzi a noi.

« Se non si può venire ad un accordo, nissuna azione isolata ci farà sortire dai ducati.

« Se voi dubitate del nostro diritto, fate dipendere dal fatto della conquista del porto di Kiel il voto del credito che vi vien dimandato, e dite: » *Senza Kiel nissun danaro.*

Nella discussione che ebbe luogo il 2 alla Camera dei deputati, il signor Bismark prese nuovamente la parola per respingere l'accusa di aver aperte delle trattative colla Danimarca per la restituzione dello Schleswig settentrionale.

Il ministro prussiano dichiarò che se la questione dei ducati non era ancora risolta, ne erano colpa le dichiarazioni dilatorie del duca di Augustenburgo.

« Se i ducati, soggiunse egli, accettano le nostre condizioni, sarà affatto indifferente per noi che essi si dieno una costituzione piuttosto che un'altra. »

La Camera però, inflessibile nella sua opposizione, rigettò a grande maggioranza il progetto di legge relativo alla marina; il relatore, signor Virchoff, rimproverò al Governo non tanto la spesa che proponeva quanto le sue insistenze in voler ricorrere ad un prestito.

Il partito nazionale, *National verein*, consiglia alla Prussia di riconoscere il principe di Augustenburg non come sovrano, ma qual principe governatore dello Schleswig-Holstein. È opinione di molti fra i membri di quel comitato che questo sia l'unico modo per arrivare all'annessione senza pericolo di guerra.

Quando le popolazioni, dicono essi, vedranno che il loro sogno d'indipendenza non si può realizzare, dimanderanno di essere incorporate alla Prussia, ed allora non vi saranno più ostacoli di sorta.

Del resto non si può dire che regni il più perfetto accordo fra l'Austria e la Prussia nei ducati.

Il signor Zedlitz, commissario prussiano, avrebbe dichiarato al suo Governo, ch'egli sarebbe costretto a dimandare il suo richiamo quando il signor Halbhüber continuasse a rimanere al suo posto, perchè il commissario austriaco faceva ogni sforzo per rendergli intollerabile la sua posizione.

Il signor Halbhüber poi, dal canto suo, avrebbe indirizzato una memoria al suo Governo in Vienna per giustificare la sua condotta e dimandare, al tempo istesso, istruzioni del come contenersi in vista dell'attitudine della Prussia e dei nuovi lavori incominciati a Holtenau; ciò tanto più che a Friedchshast tutto è pronto per ricevervi l'infanteria di marina che venne richiamata da Dantzig.

La *Corresp. prov.* di Berlino, parlando del viaggio del generale Manteuffel per Vienna, pel momento stato sospeso, dice che fra breve tutti gl'interessati acquisteranno la certezza che la Prussia non decampa assolutamente dalle condizioni già imposte, e non darà mai il suo assenso a soluzione alcuna la quale non valga a garantire il pieno adempimento di quelle condizioni istesse.

L'invio del signor Manteuffel, personaggio molto accetto a Vienna, viene riserbato per gli ultimi estremi.

Del resto a Berlino si crede che l'Austria non persisterà nel suo rifiuto quando saprà che la Prussia è risoluta a dare esecuzione al suo programma 22 febbraio con o senza il concorso dell'Austria, ed al caso di bisogno anche malgrado la sua opposizione.

Il granduca d'Oldenburg, dopo una lunga conferenza col signor Bismark, venne invitato la stessa sera a pranzo dal Re. A tal proposito il *Pays* soggiunge essere assicurato che il granduca abbia indirizzato ai Gabinetti di Vienna e di Berlino una protesta contro le mene del partito del principe d'Augustenburg, e contro la presenza del principe nei ducati al momento delle elezioni.

Scrivono da Tiflis 3 maggio che i Russi preparano una spedizione contro Alì Khan, capo del distretto montuoso di Maku, che essendo posto in una gola tra i confini di Russia, Persia e Turchia, è importante strategicamente. La Russia accusa le popolazioni soggette ad Alì Khan di scorrerie e depredazioni nell'Armenia russa. Il Khan è nominalmente sottoposto alla Persia, ma per postura geografica è suddito turco; in fatto però gode piena indipendenza, perchè non paga tributo ad alcuno; e questa stessa indipendenza darà alla Russia il mezzo di confiscare il suo territorio, potendo ella asserire che con tale atto non si viola alcun diritto dell'una o dell'altra delle due potenze vicine.

Malgrado le dichiarazioni del Governo di Washington in seguito alle resa dell'armata dei confederati all'est del Missisipì, ad onta che i porti del sud sieno stati aperti ai bastimenti commerciali americani, la lotta non si può dire ancor terminata.

All'ovest del Missisipì Kirby-Smith è sempre in armi, e si crede molto improbabile che egli voglia arrendersi.

Nel Texas si tengono dei *meetings* per protestare contro qualunque trattativa di pace, e si persiste ora più che mai nella ferma risoluzione di continuare la guerra fino all'ultimo estremo.

Il Governo di Washington ha deciso d'impadronirsi di tutti i governatori degli Stati ribelli; e 25,000 dollari sono offerti per la consegna di Smith, già governatore della Virginia; Vence, già governatore della Carolina del nord, venne fatto prigioniero dall'armata di Kilpatrick, che continua a dare la caccia a Magrath, ex-governatore della Carolina del sud. Brown, già governatore della Georgia, si trova ora prigioniero nel vecchio Campidoglio di Washington, e si spera ottenere da lui delle deposizioni a carico di Davis. Il Governo offre 10,000 dollari a chi consegnerà Harris, già governatore del Tennessee.

Si crede che Johnson abbia intenzione di sottoporre ad un Consiglio di guerra Brown, Vence e Magrath, accusati di alto tradimento. Quanto a Jefferson Davis, per misure di prudenza e per rendere più difficile ogni tentativo di evasione, il Governo di Washington aveva proibito ogni pubblicazione relativa al suo viaggio verso la capitale federale.

Al momento del suo arresto a Irwinsville, Davis non aveva con sè che una cinquantina di separatisti a cavallo; avvertito pochi giorni prima dell'avvicinarsi dei federali, l'ex-presidente dei confederati aveva congedato la massima parte della sua scorta, e rinunciato a traversare il Missisipì per portarsi nel Texas.

Breckenridge, segretario della guerra, e Benjamin, segretario di Stato dei confederati, sono riusciti finora a sfuggire alle ricerche dei federali, e si crede si sieno diretti verso Shreveport, Luigiana, dove i separatisti si mostrano risoluti a continuare la guerra.

Dai ruoli caduti in mano del ministro della guerra a Washington risulta che l'effettivo dell'armata di Johnston al momento della resa ascendeva a 36,971 uomini.

Dei rinforzi vengono spediti al generale Canby; si organizza una nuova spedizione nella Nuova Orléans per agire nel Texas e nella Luigiana occidentale.

Le guerriglie formatesi nel Tennessee, nell'Alabama e nel Missisipì si vanno sempre più ingrossando.

Il generale confederato Forrest venne assassinato da' suoi soldati nell'Alabama.

Gli ordini più severi vennero dati per costringere i negri della Carolina del nord a rimanere sulle piantagioni.

Continua il processo contro gli accusati di complicità nell'assassinio di Lincoln.

Il generale Grant comparve come testimonio: interrogato se la legge marziale sia mai stato messa in vigore nel distretto al sud di Annapolis, dichiarò che quantunque non fosse mai stata proclamata, pure la si poteva ritenere come vigente di fatto.

A Richmond venne scoperta una lettera scritta da Davis, nella quale si suppone trovarsi delle istruzioni relative ad un complotto tendente ad incendiare gli arsenali marittimi dell'inimico.

In questa lettera si pretende trovare le prove della complicità di Davis nel delitto di Booth.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Commercio francese. — Dal quadro stato pubblicato dalla direzione generale delle dogane francesi, risulta che nei quattro primi mesi del 1865 in confronto al primo quadrimestre 1864 le importazioni in Francia aumentarono, mentre diminuirono le esportazioni,

Diffatti le importazioni nel primo quadrimestre 1864 furono per lire 738,763,000, mentre nel primo quadrimestre 1865 si elevarono a franchi 762,160,000.

E così le esportazioni che nel primo quadrimestre 1864 ammontarono a franchi 963,570,000, nel 1865 non furono che di franchi 892,562,000.

La sola esportazione dei tessuti di cotone nel 1865 aumentò di 11 milioni di franchi in confronto al 1864, mentre quella dei tessuti di seta diminuì di franchi 51,659,000, e quella dei tessuti di lana diminuì di franchi 9,979,000 in confronto al 1864.

Gladiateur. — *Gladiateur* è il nome di un famoso corsiero francese che alla grande corsa di Empsom ebbe il premio su tutti i più famosi corridori inglesi.

I giornali inglesi festeggiano la vittoria del *Gladiateur* come se si trattasse di un grande avvenimento politico.

Il *Times* se ne consola sinceramente coi suoi vicini per una vittoria di buona lega.

Il *Morning-Post* confessa che l'Inghilterra venne battuta sul suo proprio terreno, ma si conforta in pensare che da questo memorabile fatto ne uscirà un accordo molto più cordiale che quello che avesse potuto esser provocato da un trattato di commercio, o da una nuova alleanza.

L'*International* dice che alla sera tutti quelli del *turf* ripetevano in coro: *Jolly dogs here we are again.*

Anche il *Telegraph* applaudisce al successo del cavallo francese che decisamente ha saputo destare tutto il fanatismo inglese.

Nuovo apparecchio da palombaro. — Nei primi giorni dello scorso aprile eseguivansi nel porto di Genova alcune prove di un nuovo apparecchio da palombaro proposto dal luogotenente di vascello della marina imperiale francese signor Denayrouze.

Quest'apparecchio si compone di una cassetta metallica divisa in due compartimenti sovrapposti. Nel compartimento inferiore per mezzo di una piccola ed assai semplice pompa si fa giungere l'aria compressa. Il compartimento superiore è coperto di una calotta di gomma elastica da cui si parte un tubo della stessa materia e della grossezza di una cannetta di pipa che giunge alla bocca del palombaro.

A misura che egli aspira l'aria dalla calotta una valvola si apre per dar passaggio a porzione dell'aria compressa che viene a riempiere il vuoto prodotto dalla aspirazione. Con questo apparecchio si cercò d'imitare l'apparecchio polmonare dell'uomo e pare con soddisfacente esito.

Il palombaro si carica sulle spalle questo terzo polmone artificiale e vestito di un sottile indumento impermeabile od anche senza vestiti di sorta scende sott'acqua e può rimanervi per tre o quattro ore.

Quest'apparecchio che può tornare utilissimo nella pesca del corallo, nelle visite ed urgenti riparazioni subacquee che si fanno ai bastimenti venne favorevolmente giudicato nei varii esperimenti che ne furono fatti dalla Commissione a tale scopo nominata. *(Gazz. di Genova)*

VARIETÀ

FESTE A DANTE A PIETROBURGO.

(Corrispond. particolare)

Lo slancio col quale l'Italia festeggiò unanime la memoria di Dante ebbe eco nei più lontani paesi, ed a prova di ciò noi siamo lieti di poter pubblicare un breve cenno sul modo nel quale venne celebrato il centenario di Dante dalla colonia italiana in Pietroburgo, alla quale si unì in questa occasione la parte più colta del popolo russo.

L'Università di Pietroburgo aveva deciso di tenere una riunione straordinaria nella quale uno dei suoi professori, il cavaliere Pinto, avrebbe letto un discorso in onore dell'Alighieri. Sventuratamente il lutto nazionale cui diede occasione la morte inattesa del gran duca ereditario, impedì che questa assemblea potesse aver luogo, ed essa fu rinviata all'epoca nella quale verrà riaperta l'Università, cioè al mese di agosto o di settembre prossimo. Intanto però questo ateneo imperiale risolse di far stampare a proprie spese uno scritto di quel distinto professore che tratta del Dante, del suo poema e del suo secolo, ed una rivista delle più accreditate in Russia sta pubblicando alcuni brani di tale lavoro; prova questa della stima e dell'affetto che gl'Italiani hanno saputo conciliarsi nell'impero.

Il signor conte De Launay, regio ministro d'Italia in Pietroburgo, ha poi creduto che l'occasione fosse propizia per realizzare un progetto che già nutriva da qualche tempo, e nel quale con lodevole zelo gli si unì il cavaliere Pinto, quello cioè di fondare una società italiana di beneficenza, istituto del quale si sentiva già da gran tempo il bisogno. Questa idea venne accolta con premura dagl'Italiani, ai quali egli ne tenne parola; un telegramma da essi spedito a Sua Eccellenza il generale La Marmora, fu l'espressione dei loro alti e nobili sentimenti, telegramma al quale Sua Eccellenza rispose tosto a nome del Comitato di Firenze.

Il conte de Launay convocò in seguito i membri principali di questa colonia italiana e diresse loro un breve discorso per dimostrare come il più acconcio mezzo di venerare la memoria dell'altissimo Poeta sia quello di soccorrere efficacemente ai bisogni della patria nostra, e dei connazionali sofferenti. Noi crediamo non poter meglio esprimere il generoso concetto che riportando quella parte del discorso, che a noi sembra meritevole di speciale attenzione.

« All'esordire della missione affidatami in Pietroburgo, i miei primi pensieri si rivolsero ai nostri nazionali qui domiciliati. Rilevai con vera soddisfazione che l'Italia era degnamente rappresentata nelle dottrine, nelle arti e nel commercio. Maggiore fu ancora la mia soddisfazione allorquando intesi che le virtù private della colonia italiana le avevano conciliata la pubblica stima. Di ciò non ho mai dubitato, dico il vero, ma andai superbo nell'udire, anche da bocca straniera, che questa colonia sarebbe per la Legazione del Re un possente aiuto a sostenere alto e fermo il glorioso vessillo tricolore.

« Sicuro da questa parte, diressi la mia attenzione verso chi, colpito da disgrazie o da malattie, trovasi, senza demerito, nella dura necessità d'impetrare soccorsi direttamente od indirettamente, e trovai che la fondazione di una Società di Beneficenza era indicata dalle circostanze. Era poi assai naturale l'accoppiare la progettata Associazione alle solenni onoranze tributate al Dante. Ei fu sempre il benefattore dell'Italia, mantenendo vivo per sei secoli nelle successive generazioni il fuoco sacro dei patrii affetti che dal Cenisio all'Etna divampò sotto l'egida dei Reali di Casa Savoia, sotto quel nocchiero dall'Alighiero invocato per guidare a sicuro porto la nave in gran tempesta. Il divino poeta fu dunque per noi tutti un vero benefattore. A suo esempio, quantunque in una sfera assai più modesta, stendiamo una mano soccorrevole agli infelici nostri concittadini, beneficando e sollevando le immeritate miserie, tergendo il pianto di chi soffre. Questa associazione avrà inoltre l'ottimo risultato di stringere tra noi un nuovo legame, di agevolare vieppiù delle relazioni improntate di quella comunione di affetti che sempre mai deve sussistere tra i figli di una istessa patria. »

Previa discussione, venne accettato il regolamento della società, e fu eletto a dirigerla un comitato, il di cui presidente sarà sempre di diritto il capo della Regia Missione. I vantaggi di una Società di Beneficenza saranno tanto più grandi, in quanto che il Regio Governo malgrado le generose sue viste non può sempre contribuire in quella misura che desiderebbe ai sussidii necessarii ai R. sudditi all'estero.

ULTIME NOTIZIE

Continuiamo a pubblicare i dispacci relitivi alla solennizzazione della festa nazionale in alcune delle città del Regno.

VIGEVANO. — Ebbe luogo la distribuzione delle medaglie commemorative fatta dal comune coll'intervento di tutte le autorità, dei capi costituiti, della società operaia, col defilè dei veterani, del battaglione degli studenti, della guardia nazionale, dei reali carabinieri e del 10° reggimento artiglieria. Alla sera vi fu splendida illuminazione con bande cittadine e militari sulla gran piazza. La città era tutta imbandierata ed in festa.

PARMA. — La festa dello Statuto fu celebrata con splendore. Dopo la messa di campo nel gran giardino coll'intervento delle autorità civili e militari, ebbero luogo la rivista e il defilè della guardia nazionale accorsa numerosissima, e delle truppe di presidio. Vennero distribuiti i premii agli alunni delle scuole serali e dell'Accademia dell'Istituto musicale. Tutta la città imbandierata; alla sera la illuminazione generale fu rallegrata da concenti musicali sulle diverse piazze.

PISTOIA. — Fu celebrata la messa militare nel parterre di S. Francesco col concorso di tutte le autorità civili e militari, e gran folla di popolo. Rivista e defilè della guardia nazionale e della truppa bellissimi. Alla sera illuminazione; la città era imbandierata.

URBINO. — L'anniversario dello Statuto venne festeggiato coll'intervento delle autorità civili e militari e con rivista della guardia nazionale, del presidio ed allievi della scuola normale, fu quindi fatta la distribuzione dei premi accordati dal Municipio ai militi che più si distinsero nel tiro a segno. Gran concorso di popolazione e molti evviva all'Italia ed al Re. Alla sera distribuzione di 4 doti a zitelle povere, divertimenti popolari e generale illuminazione.

ALTAMURA. — La festa nazionale fu celebrata splendidamente. Dopo la funzione religiosa, alla quale intervennero tutti i funzionari, ebbe luogo il defilé delle guardie nazionali e della truppa. La città imbandierata, la popolazione esultante, continuati evviva al Re ed all'Italia.

TRAPANI. — La festa dello Statuto fu puramente civile, riescì brillantissima. Nella mattina tutti i funzionari civili e militari si riunirono nel palazzo del prefetto. Dopo l'apertura dell'esposizione della società operaia, ebbe luogo la rivista della guardia nazionale, numerosissima, e della truppa; e più tardi l'accademia in onore di Dante. Nel pomeriggio la festa popolare alla marina con regata fu affollatissima. Alla sera vi fu illuminazione generale e trattenimenti musicali.

— In causa della festa di Pentecoste mancano col corriere d'oggi i principali periodici esteri.

— Kerby Smith, che è alla testa degli ultimi avanzi dell'esercito confederato, sta fermo nel ricusare di sottomettersi. La popolazione del Texas si mostra disposta a continuare la guerra, armando, in questo scopo, gli schiavi. Cento mila balle di cotone ed una rilevante somma di denaro furono sequestrate ad Augusta.

— L'interrogatorio nel processo dei cospiratori è terminato; incominciarono le difese.

— Il giornale *Il progresso sociale*, che usciva a Roma sotto gli auspici, dicevasi, del palazzo Farnese, ha cessato le sue pubblicazioni per mancanza, dice un giornale, di lettori.

— L'*Agenzia Reuter* ha le seguenti notizie telegrafiche dal Messico:

« Da Matamoras si annunzia in data 30 aprile che i partigiani di Juarez si erano impadroniti di Camargo e Pedras.

« Il generale Negrete con 4000 uomini trovavasi a poche leghe da Matamoras.

« Mejia aveva proclamato la legge marziale nella città.

« Altre notizie pretendono che una battaglia tra Mejia e Negrete sia incominciata il 1° maggio. Mejia aveva cinquanta cannoni e Negrete solo sedici. »

Queste notizie sono riferite con gran riserva dai fogli parigini. (V. ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 26 *maggio.* — Davis, accusato di tradimento, sarà giudicato a Washington.

Il governatore Telcher, James Seldon ed il giudice Campbell furono arrestati e trovansi a bordo di una cannoniera. Dicesi che verrà arrestato anche il generale Lee.

Si ha da Matamoras che i juaristi, sotto il comando di Negrete, si ritirano inseguiti dal generale Mejia.

Oro 136 1/2. Cotone in ribasso.

Southampton, 5. — Lettere dal Brasile recano che i Paragujeesi hanno occupato il 14 dello scorso mese Corrientes e Bellavisa. È imminente uno scontro tra le forze del Paraguay e quelle degli alleati. Le prime ascendono a 60,000 uomini, e quelle degli alleati a 75,000.

Nel Brasile furono aperte le Camere. L'imperatore, nel discorso d'apertura, disse che il suo Governo desidera che le relazioni coll'Inghilterra vengano presto ristabilite mediante un accordo onorevole; soggiunse che il Governo di Washington riconobbe giusti i reclami fatti dal Brasile circa l'affare della *Florida*; annunziò di avere riconosciuto il nuovo Governo del Messico, e terminò esprimendo la convinzione che la Camera aiuterà il Governo nella vertenza insorta col Paraguay.

Notizie posteriori annunziano che il Ministero brasiliano ha dato le sue dimissioni in seguito all'elezione del nuovo presidente della Camera.

BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 3	5
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	67 30	67 42
Id. 4 1/2 0/0 (chiusura)	95 90	95 90
Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura)	89 3/4	89 7/8
Consolidato ital. 5 0/0 (ch. in cont.)	66 50	66 70
Id. Id. (fine mese)	66 62	66 85
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	777	780
Id. italiano	420	—
Id. spagnuolo	511	513
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	305	310
Id. Lombardo-venete	498	496
Id. Austriache	426	430
Id. Romane	260	265
Obbligazioni strade ferrate Romane	218	218

Vienna, 6. — L'imperatore, nel passare la frontiera dell'Ungheria, ordinò che sia tolto lo Stato provvisorio.

Al suo ritorno prenderà altre misure per regolare le condizioni di quella provincia.

Marsiglia, 6. — Si ha da Algeri, in data del 3:

L'imperatore prima di partire da Costantina invitò a pranzo i capi arabi. S. M. disse che desiderava di vedere gli Arabi diventare, mediante il lavoro e l'istruzione, capaci a tutti gli impieghi ai quali sono ora chiamati i Francesi, e che vorrebbe che ogni individuo potesse col servizio e coll'intelligenza pervenire nell'esercito ai gradi più elevati.

Nel suo passaggio da Batna a Biskara l'imperatore accettò un pranzo arabo offertogli da quattro tribù.

Le tribù di Sahara accorsero da lontano ad ossequiarlo.

Dappertutto S. M. ricevette un'accoglienza entusiastica.

AVVISO.

Sono pregate le Direzioni dei giornali ai quali è associato il Ministero dell'interno d'inviare *direttamente* i medesimi a Firenze.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALFIERI — a ore 8 — L'Opera *Marta* del maestro De-Flotow.

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica compagnia di Achille Dondini rappresenta: *La rivincita*, commedia di Teobaldo Cicconi.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Compagnia equestre di G. Ciniselli.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. Due rappresentazioni, a ore 7 e a ore 9. Lo spettacolo è stato variato.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
il 5 giugno

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare (mm)	755, 9	755, 7	755, 3
Termometro centigrado	24, 5	19, 0	18, 0
Umidità relativa	70, 0	93, 0	85, 0
Stato atmosferico	sereno nuv. spars.	pioggia debole	nuvolo
Vento direzione	NE	SE	NE
Vento forza	venticello	debole	debole

Temperatura { Massima + 26,8 / Minima + 13,8 } Pioggia nelle ore p. 0,3 mm
Minima nella notte del 6 + 16,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze 6 giugno 1865.

CAMBI	GIORNI	L	D	VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
LIVORNO	8	100 »	99 1/2	5 % god. 1 Gen. 65	66 50	66 45	66 85	66 80	» »	» »
Detto	30	99 1/2	99 1/4	Detto in sottoscrizione	68 10	67 95	» »	» »	» »	» »
Detto	60	99 »	98 5/8	3 % god. 1 Ott. 64	42 20	42 10	» »	» »	» »	» »
ROMA	30	508 »	505 »	Imprestito Ferriere » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »
BOLOGNA	30	99 1/4	99 »	Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 — 1 »	» »	102 1/4	» »	» »	» »	» »
ANCONA	30	99 1/4	99 »							
NAPOLI	90	99 1/4	99 »	Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1710	1702	» »	» »	» »	» »
MILANO	30	99 1/4	99 »	Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
GENOVA	30	99 1/4	99 »	Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
TORINO	30	99 1/4	99 »	Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/4	Az. SS. FF. Livor. » 1 »	76 1/4	76 1/8	» »	» »	» »	76 1/4 fc.
TRIESTE	30	» »	» »	Obblig. 3 % dette » 1 »	222 3/4	222 1/2	» »	» »	» »	222 3/4 fc
Detto	90	» »	» »	» 3 % » » 1 Mar. 64	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
VIENNA	30	» »	» »	Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 64	» »	» »	» »	» »	52 »	» »
Detto	90	» »	» »							
AUGUSTA	30	» »	» »	Obb. dette tutte pagate 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	374 »	» »
Detto	90	211 »	209 »	Impres. comunale 5 % 1 Dic. 64	88 »	87 3/4	» »	» »	» »	87 1/2 con
FRANCOFORTE	30	» »	» »	Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
AMSTERDAM	90	» »	» »	Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	85 »	» »
AMBURGO	90	» »	» »	Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 65	» »	71 3/4	» »	» »	» »	» »
LONDRA	30	25 18	25 »	Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 63	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Detto	90	24 95	24 80	Obbl. 3 % dette 1 Lug. 63	» »	» »	» »	» »	» »	» »
PARIGI	30	100 »	99 1/2	Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto	90	99 1/2	99 »	Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
LIONE	90	99 1/2	99 »	» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »	5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	67 »	» »
Sconto Banca 5 %				3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 1/2	» »

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %: — 66,47 1/2 fine corrente.

Per il Sindaco M. NUNES-VAIS.

CITTÀ DI SIENA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli o per esame, a scelta dei concorrenti, al vacante posto di segretario di questo comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di lire tre mila con gli oneri, di che nella deliberazione consiliare del 22 corrente.

Le istanze dovranno essere inviate in questa segreteria comunale non più tardi del 15 giugno prossimo; dovranno essere scritte in carta da bollo da centesimi 50 e corredate dei consueti attestati di moralità.

Dall'uffizio comunale di Siena, li 27 maggio 1865.

Il gonfaloniere
10 Conte Bernardo Tolomei.

EDITTO

D'ordine dell'illmo sig. auditore Giuseppe Maracchi giudice commissario al fallimento della società anonima del Monte Altissimo, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 28 giugno corrente a ore 11 nella camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla canc. del trib. di prima istanza di Firenze li 5 giugno 1865.
44 G. Manetti.

43 EDITTO

D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Vincenzo Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Giuseppe Kienerck, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 26 giugno corrente a ore 11 precise avanti del suddetto signor giudice commissario nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, per presentare la nota triplice prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii, in difetto di che il tribunale procederà d'ufficio alla nomina stessa.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale di prima istanza li 2 giugno 1865.
G. Manetti.

Angelo Pontani qui sottoscritto, possidente domiciliato in Città della Pieve, nella di lui qualifica di erede testamentario della buona memoria del signor Angelo Cica defunto fino dal giorno 10 marzo ultimo, invita chiunque credesse, o pretendesse di avere credito od interessi qualunque coll'eredità del predetto signor Angelo Cica, di presentarsi in Città della Pieve al medesimo Pontani ed esibire i relativi titoli entro il tempo e termine di giorni trenta decorribile dalla data del presente, onde esser presi in quella considerazione che possano meritare, qual termine decorso senza effetto espressamente dichiara che non intende prendere in considerazione alcuna qualsiasi credito che dopo l'indicata epoca pretendesse alcuno di affacciare.

Città della Pieve, 3 giugno 1865.
41 Angelo Pontani.

42 EDITTO

Si rende noto che con ordinanza dell'illustrissimo signor auditore Angiolo Burri giudice commissario al fallimento di Paggi di Pitigliano è stata destinata la mattina del dì quattordici giugno 1865 alle ore undici, per la convocazione nella Camera di Consiglio di questo tribunale di tutti i creditori del fallimento medesimo, i di cui titoli di credito sono stati verificati, per l'oggetto di procedere alle operazioni prescritte dall'articolo 516 e seguenti del vigente Codice di commercio, quando non avvenga la concordia, ed è stato ordinato farsi intimazione per tale adunanza al fallito suddetto.

Restano perciò i detti creditori invitati ad intervenire nel luogo, giorno ed ora di sopra indicati.

Grosseto, dalla cancelleria del tribunale di prima istanza li 29 maggio 1865.

Paolo Sandrelli canc.
Concordà, salvo, ecc.
I. Ferrini, proc.

23 DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA.

Avviso d'asta

A norma del precedente avviso d'asta ha avuto luogo in questo giorno l'incanto per l'appalto della costruzione di oltre 350 chilometri di strade nell'interesse di questa provincia con la spesa complessiva non maggiore di nove milioni.

Ne sono rimasti aggiudicatari i signori Giuseppe Gianoli e Giovanni Piceni col ribasso di centesimo uno ed un quarto per ogni cento lire sul prezzo massimo determinato dal Consiglio provinciale di lire 24 mila a chilometro.

Se ne dà avviso al pubblico, aggiungendo che il termine utile a produrre un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade nel giorno 10 del venturo giugno alle ore 12 meridiane.

Reggio Calabria, 27 maggio 1865.

Il segretario-capo della prefettura
Vincenzo Borghetti.

AVVISO DI PURGAZIONE D'IPOTECHE.

Con privato chirografo del 3 giugno 1863 recognito Grimaldi, registrato a Livorno nel 4 agosto successivo vol. 9, lib. 4°, n. 1370 con it. L. 4 da Somazzi, e con successivo pubblico istrumento rogato in Livorno dallo stesso notaro Grimaldi nel dì 4 agosto detto, qui registrato nel 2 settembre successivo libro 4, vol. 9, n. 2341 con it. L. 315, 04 da Somazzi, i signori avv. Albizzo e dottor Vincenzo fratelli fra loro e figli del fu cancelliere Giov. Pietro Bianchetti, legali e possidenti domiciliati e dimoranti in Livorno, venderono per il prezzo di ital. lire 7145, 60 a Giuseppe e Raffaello del fu Ranieri Mazzoncini capi-maestri muratori domiciliati e dimorati in Livorno, un appezzamento di terreno fabbricativo della estensione superficiale in tutto di br. q. 2126, s. 14 e den. 7, pari a metri q. 724 e cent. 59 posto e situato in Livorno lungo la nuova via in prosecuzione di quella detta dello Studio, confinato dalla detta via, da Lubrani, da vicolo, salvo ec., qual terreno compreso nel circondario del comune di Livorno, ed in quello dello uffizio di conservazione delle ipoteche quivi stabilito, ed è rappresentato al catasto del comune suddetto in sezione di lettera E, articolo di stima 1098.

Fu convenuto nei summentovati privato chiragrafo del 3 giugno 1863, e pubblico istrumento 4 agosto 1863 che le spese e funzioni legali e notariali relative ai medesimi, spedizioni autentiche, voltura all'estimo, registro, iscrizione di riservo di dominio, atto di pagamento e qualunque altra, fossero a carico delle due parti contraenti a perfetta metà fra di loro, e la senseria a carico delle parti stesse per la respettiva quota a forma della legge; e che quelle occorrenti alla giustificazione della legittimità della provenienza e della libertà del terreno da concludersi dai detti venditori signori fratelli Bianchetti fossero a carico esclusivo di questi e che fossero a carico del suddetto prezzo, e prelevabili con privilegio dal medesimo, tutte le spese, copie e funzioni legali dei giudizi di purgazione e di graduatoria che potessero occorrere.

Fu inoltre convenuto che i compratori Giuseppe e Raffaello fratelli Mazzoncini dovessero andare, come di fatto andarono al possesso del terreno suddetto nel dì 4 agosto 1863 dovendo i medesimi da tal giorno sopportare le imposizioni e gravezze, e farne respettivamente proprie le rendite: che il prezzo pattuito dovesse essere pagato dagli stessi compratori nel termine di anni tre a datare dal 1 agosto 1863 ed anco prima, ad essi piacendo, e che da questo giorno fino al pagamento del prezzo suddetto dovessero corrispondere sul medesimo il frutto in ragione del cinque per cento all'anno pagabile in rate trimestrali scadute; e che di più fosse in facoltà dei nominati signori Mazzoncini di procedere a spese del prezzo al giudizio di purgazione ed a quello di graduatoria, qualora i venditori avv. Albizzo e dott. Vincenzo Bianchetti non dessero loro le giustificazioni della piena libertà di detto terreno da qualsivoglia onere di ipoteca e privilegio sì per dato e fatto di essi fratelli Bianchetti, che dei loro autori immediati e mediati, quali giustificazioni si obbligarono di dare ai termini di ragione, e prima del pagamento del prezzo che sopra. - E finalmente i compratori fratelli Mazzoncini si obbligarono di costruire per loro conto sul detto terreno una o più frabbriche, e di munirne di marciapiedi la linea di facciata ricorrente sulla via dello Studio, ed in fatti essi sulla quasi totalità del terreno medesimo costruirono un vasto stabile composto di piano terreno con giardini, di tre piani superiori e soprastanti soffitte tutti divisi in due quartieri, quale dopo ultimato, cederono e trasferirono con titolo di permuta nel signor Enrico del fu Pietro Ciampi possidente di Livorno, mediante privato atto del 21 settembre 1864, recognito Moratti, ed in Livorno registrato nel 22 detto al lib. 7, vol. 22, n. 2324 con it. lire 1577, e cent. 84 da Somazzi.

Nel 13 ottobre 1863 fu trascritta sotto n. 354 del regist. 37 che si conserva nella cancelleria dello uffizio del Censo del summentovato comune di Livorno la domanda per voltura del sopra descritto appezzamento di terreno in testa e conto dei compratori Giuseppe e Raffaello fratelli Mazzoncini.

O desiderando questi di purgare il detto terreno hanno in questo medesimo corrente giorno 30 maggio 1865 depositato nella cancelleria del tribunale di prima istanza di Livorno la loro dichiarazione, firmata debitamente, e prescritta dall'art. 152 dello statuto ipotecario vigente del dì 2 maggio 1836 e quindi offrono di soddisfare immediatamente dentro la concorrenza del sopraccennato prezzo di acquisto in ital. lire 7145 e c. 60 e relativi frutti in ragione del cinque per cento all'anno decorsi dal dì 4 febbraio ultimo perduto, e decorrendo fino al pagamento, tutti gli oneri e debiti ipotecari assicurati da iscrizione, o che ne siano dichiarati esenti, senza distinzione degli esigibili, o non esigibili gravanti lo appezzamento di terreno sopra descritto venduto loro dai summominati fratelli Bianchetti. Intimano per tanto i suddetti creditori a comparire dentro il termine di un mese a forma della legge, nella cancelleria del sullodato tribunale per ricevere pagamento dei loro crediti; e dichiarano finalmente che lo stesso tribunale di 1a istanza di Livorno è quello avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la graduatoria.

Livorno addì 30 maggio 1865.

Dott. Scarparo-Fabiani
proc. legale dei signori fratelli Mazzoncini e Ciampi.
40

FIRENZE via della Ninna dirimpetto al Palazzo Vecchio — TORINO via Nuova, casa Natta, 2 Angolo di piazza San Carlo

Drogheria G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

Firenze — Tip. Barbèra — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA,

Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

AGENTE PER CONTO DEL GOVERNO

Provincia di Calabria Ultra Prima.

UFFICIO DI DIREZIONE DEMANIALE.

Avviso d'asta per vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antim. de' giorni sotto segnati si procederà in una delle sale di questo uffizio con l'intervento ed assistenza del signor direttore delle tasse e demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni demaniali descritti negli elenchi pubblicati nei giornali numeri 41, 43 e 44 degli annunci ufficiali della provincia di Reggio Calabria, de' giorni 30 luglio, 1 e 2 ottobre 1864; quali elenchi, assieme ai relativi documenti, trovansi depositati nell'ufficio della detta Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Pel dì 5 luglio 1865

Lotto n. 50. Seminatorio irrigabile con gelsi e frutti, ed oliveto detto *Rinale* o *Rinatello*, nel comune di San Giorgio, pervenuto da' Domenicani di San Giorgio.

Lotto n. 51. Seminatorio acquabile con gelsi alla contrada Pompilina Grande, nel comune di San Giorgio, pervenuto come sopra.

Lotto n. 87. Fondo oliveto e seminatorio nel comune di Candidoni detto *Stimpato*, pervenuto dai conventuali di Laureana.

Lotto n. 91. Fondo seminatorio con olivi e vigneto, detto *Piano del Bosco,* in detto comune, pervenuto come sopra.

Lotto n. 97. Bosco con poca parte a seminatorio alla contrada Contura detto *Piano del Bosco. Iuratella, Valle delle Zimbe e Franceschello,* pervenuto come sopra, nel comune di Candidoni.

Lotto n. 101. Fondo seminatorio detto *Feudotto di Tranquillo* o *Ponticello*, in detto comune, pervenuto come sopra.

Pel dì 7 luglio 1865

Lotto n. 172. Oliveto con caseggiato rustico e trappetto annesso denominato *Maestro*, nel comune di Cittanuova, pervenuto da' Domenicani di San Giorgio.

Lotto n. 173. Oliveto facente parte del fondo denominato *Circhetto*, nel comune di Cittanuova, pervenuto come sopra.

Lotto n. 174. Oliveto con trappetti e caseggiato rustico annessi, facente parte del fondo detto *Circhetto*, pervenuto come sopra.

Pel giorno 12 luglio 1865

Lotto n. 208. Fondo oliveto e vigneto con alberi fruttiferi, con caseggiato rustico annesso, detto *la Vecchia* o *Convento Vecchio*, in Mesignadi, pervenuto dagli Agostiniani di Sinopoli.

Lotto n. 212. Fondo oliveto denominato *Petto* o *Pettofacendo*, in Mesignadi, pervenuto come sopra.

Lotto n. 214. Fondo seminatorio con olivi detto *Farone* o *Chiancha*, in Mesignadi, pervenuto come sopra.

Pel dì 14 luglio 1865

Lotto n. 245. Due fondi ad oliveto e seminatorio detti *Ceramidio* o *Bambino* e Lemmo, nel comune di Seminara, pervenuti dai Crociferi e San Francesco d'Assisi.

Lotto n. 282. Sette fondi a seminatorio con olivi detti *San Nicola, Carusi di Sant'Elia, Batia, Amorosello San Mercurio, Chiesa dell'Annunziata* e *Chiesa San Mercurio*, nel comune di Melicuccà, pervenuti dal monastero della Maddalenella e San Giovanni di Dio.

Lotto n. 294. Seminatorio acquabile con vigneto, agrumi e terreno costeroso, nel comune di Bagnara, pervenuto dalla pietà della Casa Ducale di Bagnara.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Pel lotto n. 50, lire 13,793 20: ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 100.

Pel lotto n.	51,	lire 12,893 60	id.
»	87	» 17,945 80	id.
»	91	» 14,848 60	id.
»	97	» 11,873 »	id.
»	101	» 14,014 »	id.
»	172	» 56,357 20	id.

Ogni offerta verbale in aumento pei seguenti lotti non potrà essere minore di lire 200.

Lotto n.	173,	lire 63,917.
»	174	» 78,627.
»	208	» 11,521.

Ogni offerta verbale in aumento pei seguenti lotti non potrà essere minore di lire 100.

Lotto n.	212,	lire 12,947.40.
»	214	» 10,608 80.
»	245	» 14,713 20.
»	282	» 10,180 20.
»	294	» 10,357 20.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'uffizio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio di registro del mandamento ove sono siti i beni, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e saranno dichiarati diserti se non intervengono almeno due oblatori.

In caso di deserzione dell'esperimento non farà luogo a ripetizione d'incanto.

Reggio, 23 maggio 1865.

Il segretario
36 Michele Catalani.

Contro corrispondente vaglia postale diretto *franco* alla

Tipografia Eredi Botta – Torino

si spediscono in tutte le provincie del Regno d'Italia i seguenti volumi:

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO.

Sessione del 1848

I. *Documenti* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . L. 12 »
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . » 13 20
III. *Id. id.* — Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
IV. *Indice analitico ed alfabetico* . . . . » 2 80
V. *Discussioni del Senato del Regno* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 » 8 80

Sessione del 1849

I. *Documenti* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 5 80
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 15 20
III. *Discussioni del Senato del Regno* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 3 60
IV. *Documenti* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 10 20
V. *Discussioni del Senato del Regno* — Dal 31 luglio al 17 novembre 1849 » 9 »
VI. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 34 80

Sessione del 1850

I. *Documenti* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . » 20 80
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 » 24 80
III. *Id. id.* — Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 » 30 20
IV. *Id. id.* — Dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
V. *Id. del Senato del Regno* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 » 16 20

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO.

Sessione del 1860

I. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . L. 16 80
II. *Documenti* — Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . . . » 16 40
III. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 » 6 »

Sessione del 1861

I. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 28 60
II. *Id. id.* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
III. *Documenti* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . . » 23 40
IV. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 » 32 20
V. *Documenti* — Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . » 34 80
VI. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 » 19 »

Firenze - G. BARBÈRA, Editore
Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografie. - Un vol. . . . » 2 25.
Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.
Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25
Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25
Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25
Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25
L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . » 2 25
Rime, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . » 6 75
La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . » 4 50
Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25
Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50
Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . » 2 25
Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25
Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . » 2 25
Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50
L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . » 2 25
Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25
Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . » 4 50
La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . » 2 25
Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25
Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . » 2 25
Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. Barbèra in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FIRENZE

AVVISO.

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Firenze deduce a pubblica notizia quanto appresso:

Al seguito di concerti presi fra questa Camera e la regia Direzione compartimentale delle gabelle, dietro il disposto del regio Ministero delle finanze, col giorno 10 del corrente andrà in vigore nella dogana fiorentina una nuova tariffa di facchinaggio che è la seguente:

Mercanzie che sono sdoganate nello stesso giorno del loro arrivo, e che senza essere trasportate in altro locale vengono visitate nel luogo medesimo in cui furono discaricate, per ogni chilogrammi 100 a lordo . . . . L. » 25

Mercanzie che sono sdoganate nello stesso giorno del loro arrivo, e che dal luogo del primitivo discarico vengono trasportate in altro locale per le necessarie operazioni doganali, per ogni chilogr. 100 a lordo . . » » 38

Mercanzie che dal luogo del primitivo discarico vengono trasportate nei magazzini della custodia temporaria, ed in quelli sotto diretta custodia della dogana e che sono quivi visitate nell'atto del loro sdoganamento, per ogni chilogrammi 100 a lordo . . . . . . » » 57

Mercanzie che dal luogo del primitivo discarico sono trasportate nei magazzini di custodia temporaria, e negli altri sotto diretta custodia della dogana, le quali al momento della loro gabellazione sono condotte in altro locale onde essere visitate, per ogni chilogrammi 100 a lordo . » » 69

Colli di mercanzie sotto il peso di chilogrammi 35, sia che vengano sdoganati nel giorno stesso del loro arrivo o successivamente, sia che vengano trasportati nei magazzini della custodia temporaria, o negli altri sotto diretta custodia della dogana, sia che all'atto del loro sdoganamento vengano o no condotte in altro locale, per ciascuno . . . . » » 52

In ogni altra operazione non contemplata in quelle suavvertite, e consentita dai vigenti ordini e dai superiori locali, per ogni 100 chilogramma a lordo . . . . » » 08

Avvertenze.

I bolli del peso di chilogrammi 35 fino a chilogrammi 150, saranno considerati del peso di chilogrammi 100, e quelli dai chilogrammi 151 fino a chilogrammi 250 saranno considerati per chilogrammi 200, e così di seguito.

Nelle mercedi sopra decifrate sono compresi tutti i lavori ricorrenti sui bolli delle mercanzie condotti alla dogana ed addossati ai facchini dall'articolo 11 del regolamento 4 dicembre 1864, e segnatamente il pesamento, traslocazione, aprimento e ricomposizione dei colli stessi.

Mediante l'attivazione di questa nuova tariffa vengono a cessare assolutamente tutte le mancie o munuscoli che il ceto mercantile era solito fino ad ora di corrispondere ai facchini.

La tariffa di che è parola viene attivata soltanto in via di esperimento e durerà ad essere in vigore per un anno a contare dal giorno di sopra accennato.

Con lo stesso giorno verrà attivato il nuovo servizio di facchinaggio a tenore del regolamento del 4 dicembre 1864, mediante l'opera di 10 facchini che sono stati proposti da questa Camera e nominati dalla Direzione compartimentale delle gabelle.

Lì 3 giugno 1865. 34

Il presidente: C. Conti — *Il segretario*: Avv. Pier Luigi Barzellotti

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA VIGEVANO A MILANO

PER ABBIATEGRASSO

con stazione a Porta Ticinese

In correlazione al disposto degli articoli XI e XII degli statuti sociali approvati con regio decreto 24 aprile 1864; e XXII del programma di associazione 10 luglio 1863, al quale i detti statuti fanno riferimento;

Il Consiglio di amministrazione, vista la legge e regio decreto 14 maggio 1865;

Notifica:

1° Il pagamento dei due primi decimi, ossia di lire 100 per ogni azione assunta o sottoscritta, dovrà effettuarsi dal giorno 15 al 30 inclusivi del prossimo mese di giugno alla Cassa della ditta Bianchi, Fumagalli e compagnia banchieri della società, posta in questa città, via del Morone, numero 2.

I versamenti sulle azioni sottoscritte in Vigevano potranno essere fatti all'ufficio del signor Borelli percettore dei tributi regi e comunali in quella città, a ciò particolarmente delegato dal Consiglio d'amministrazione.

2° Trascorso il sopraindicato giorno 30 giugno, decorrerà a carico dell'azionista moroso l'interesse penale dell'*uno per cento* in più del tasso della Banca nazionale.

3° All'atto del pagamento dei due primi decimi saranno rilasciate all'azionista delle ricevute provvisorie di cassa complessive oppure singole per ciascuna azione a volontà dell'azionista, da surrogarsi però a cominciare dal giorno 10 luglio in avanti da titoli interinali nominativi per ciascuna azione giusta il disposto degli articoli 8 e 9 degli statuti sociali.

Questi titoli interinali si rilascieranno dall'ufficio di amministrazione posto in questa città, corsia di San Giorgio in Palazzo, numero 26, dove gli azionisti dovranno presentare le ricevute provvisorie pel relativo cambio.

4° Nella seconda quindicina del prossimo mese di luglio, in giorno da notificarsi con apposito avviso, verrà eseguita l'estrazione della prima serie, ossia dei primi cento premi assegnati alle azioni dalle disposizioni combinate dall'articolo 24 del programma e XI degli statuti e che sommano in complesso a lire dieci mila di rendita dello Stato per ciascuna serie.

5° Tale estrazione sarà fatta pubblicamente in una delle sale di questo civico palazzo, e coll'assistenza dell'onorevole Giunta municipale;

6° Le azioni in ritardo di pagamento saranno (articolo 24 del programma) escluse dal beneficio del sorteggio.

7° I numeri delle azioni favorite dalla sorte si pubblicheranno nel foglio ufficiale del regno e provincia di Milano;

8° Nel sorteggio e nell'assegno dei premi alle azioni saranno osservate le discipline tenorizzate nell'atto costitutivo della società e programma di associazione in tutto come è prescritto dall'articolo 67 degli statuti sociali.

Milano, il 28 maggio 1865.

Borromeo conte Renato cav. Gerosolimitano, ecc., presidente.
Cagnoni ing. cav. Alessandro, vice-presidente.

Consiglieri:

Cattaneo nobile Pietro, regio sindaco di Abbiategrasso — Ferrari Trecate avv. Luigi, presidente della ferrovia Vigevano-Mortara e consigliere provinciale di Pavia — Formenti ing. cav. Francesco, deputato provinciale — Mira ing. cav. Carlo, membro della congregazione di carità — Noè dott. Noè, f. f. di sindaco dei Corpi Santi — Parietti dott. Antonio, regio sindaco di Corsico — Richard cav. Giulio, membro della Camera di commercio — Rocca Saporiti conte Apollinare marchese della Sforzesca, grand'uffiziale dell'ordine mauriziano, ecc.

Strigelli nobile cav. Enrico, segretario generale.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA — Barbèra

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da Francesco Ambrosoli. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di Guglielmo Smith - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per Enrico G. Liddel. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di Edoardo Gibbon, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da Luigi Sforzosi, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di Celestino Bianchi. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di Lodovico Ariosto, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da Filippo Ugolini. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da Lorenzo Neri. - Un vol. . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di Maria Somerville. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di Maria Somerville. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di Leopoldo Rodinò. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di Leopoldo Rodinò. - (Terza edizione) . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. Mandosio. - Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.